



# SINGAPORE

<sup>2</sup>  
DHD

ddd

ddd

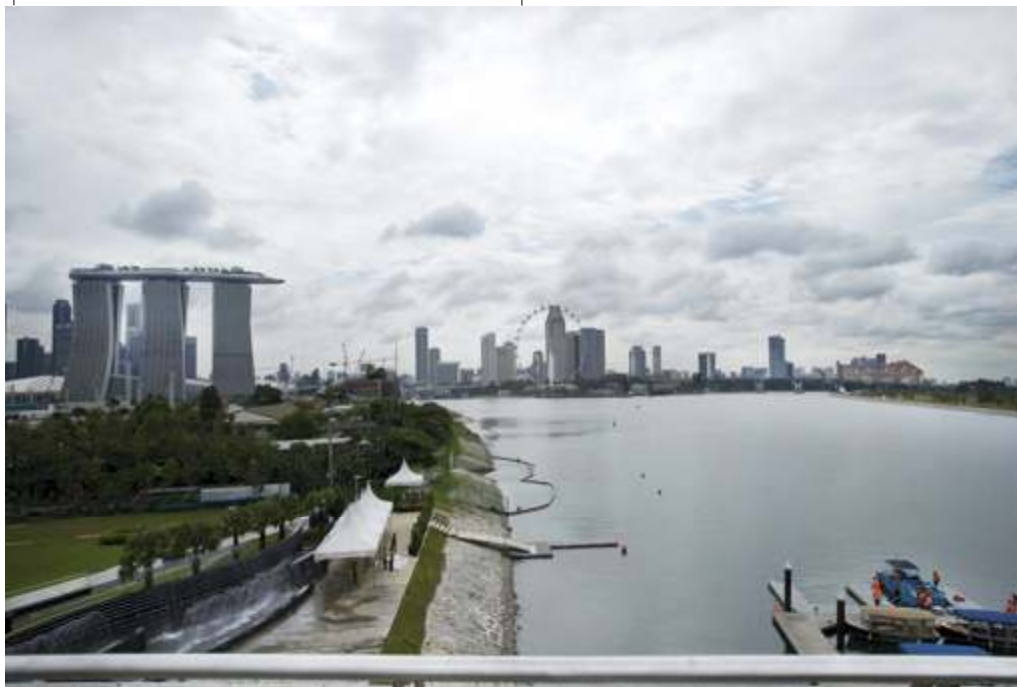


## COLOSSO VERDE GREEN COLOSSAL

Txt: Stefania Cubello/Ph: Betty Colombo  
Progetto: Moshe Safdie

**Singapore riparte dall'ecosostenibilità. Dopo tre decenni di demolizioni e smantellamenti che hanno cancellato qualunque contaminazione storica, l'importante isola asiatica è ora impegnata in una corsa rapidissima alla ricostruzione**

***Singapore is consolidating its mission to ecological sustainability. Following three decades of demolition and disassembly that cancelled any historical contamination, the important Asian island is now focused on rapid reconstruction .***



4  
DHD

Normale quando si decide di utilizzare lo spazio urbano come mezzo di affermazione del proprio potere economico. L'ha fatto Dubai con il Burj Al Arab e ora lo fa Singapore con Marina Bay Sands, progetto senza dubbio ambizioso. Considerato da subito un resort da record nasce con un investimento di ben 5,5 miliardi di dollari e un progetto firmato dall'architetto Moshe Safdie, già noto ai più per aver disegnato il Museo dell'Olocausto a Gerusalemme e la Galleria del Canada ad Ottawa. Il complesso prevede tre enormi torri sovrastate da un'enorme piattaforma (simile a una tavola da surf) ospitante un'area verde. Infatti, nonostante qualcuno abbia gridato all'ecomostro, questo progetto contiene invece numerosi aspetti di ecosostenibilità e propone interessanti studi sull'impatto zero. Certo, difficile crederlo a Singapore, vista la densità di grattacieli altissimi rispetto alla dimensione del territorio. Sta di fatto però, che l'ultima tendenza è quella di riproporre sui tetti delle megastrutture l'area verde tolta per la loro costruzione generando ad altezze impossibili dei meravigliosi "giardini del cielo". Così è stato anche per il Marina Bay Sands, vero e proprio colosso ingegneristico e nuovo simbolo della città del Leone. Abbiamo chiesto a Thomas Arasi, presidente di Marina Bay Sands di raccontarci della componente ecologica del suo progetto. "Per noi la tutela dell'ambiente richiede un impegno a lungo termine. Anche durante il processo di costruzione, abbiamo fatto uno sforzo per riciclare, utilizzare materiali verdi e ridurre gli sprechi al minimo. Per esempio, sono state utilizzate vernici non tossiche, sostituite da eco-pitture per ridurre la quantità di fumi nocivi rilasciati nell'atmosfera. Queste vernici contengono elementi ecologici riciclati o avanzati di tinte che normalmente vengono eliminati. Inoltre abbiamo ridotto al minimo i rifiuti attraverso un piano di riciclo e il riutilizzo di legno, metallo e terra scavata. Andando avanti, stiamo seguendo l'esempio di un'altra nostra proprietà, un palazzo a Las Vegas, che è il più grande edificio del mondo con certificazioni LEED di efficienza energetica e ambientale. Marina Bay Sands ha fatto molto per il rispetto dell'ambiente e

per offrire ai propri collaboratori un luogo sano in cui vivere e lavorare. Al centro delle nostre iniziative c'è un investimento di 25 milioni dollari spesi per la progettazione di un sistema che consente controlli automatici per illuminazione, riscaldamento e approvvigionamento di acqua per l'intero resort al fine di risparmiare risorse preziose". Il resort ha veramente dell'incredibile: con oltre 2500 camere è l'hotel più grande di Singapore. I suoi 55 piani offrono una vista strepitosa sullo skyline della città e sul Mar Cinese Meridionale. Le torri inclinate si collegano al 23esimo piano formando un unico edificio che poi si riapre nuovamente con tre strutture imponenti stagliate contro il cielo. La pendenza di 26 gradi di ciascuna lo rende uno degli edifici più complessi che siano mai stati costruiti, oltretutto a un ritmo di crescita vertiginoso: un nuovo piano ogni 4 giorni. Alla sommità si trova lo Sky Park, meraviglioso giardino che ospita ben 250 alberi e 650 piante, un'oasi tropicale di 1,2 ettari a 200 metri di altezza. In questi 12.400 metri quadrati anche un ristorante con la firma del celebre chef Justin Quek, una piattaforma di osservazione del panorama e la piscina che, con i suoi 150 metri di lunghezza, è la piscina sospesa più grande del mondo. Una vera meraviglia: è una sensazione inimmaginabile nuotare ad un soffio dal vuoto. All'interno delle torri, anche 300 negozi dei più importanti brand e 50 ristoranti con un'offerta decisamente ampia di proposte. Se poi si considera che all'interno ci sono anche due teatri, un casinò, un museo della scienza e cinque piani per mostre e convention, possiamo proprio dire che il Marina Bay Sands è una vera e propria città, la trasformazione dello spazio urbano attraverso un microcosmo capace di accontentare qualunque esigenza. Un occhio di riguardo va gettato sul programma economico-sociale del progetto: la forza di questo resort non è solo legata alla soddisfazione del cliente; infatti, ben il 70% delle 7400 persone impiegate come forza lavoro è originaria di Singapore, al fine di arricchire la città con un progetto non solo architettonico ma anche di sviluppo sociale.



5  
DHD

*It is normal to use the urban space as a means to demonstrate economic power. It was done in Dubai with Burj Al Arab and now it is the turn of Singapore with the Marina Bay Sands, an unquestionably ambitious project. This project for the resort was record-breaking construction with an investment of US \$5.5 billion and plans drawn-up by architect Moshe Safdie, who has already made his name for having designed the Museum of the Holocaust in Jerusalem and the Gallery of Canada in Ottawa. The complex includes three enormous towers that rise-up to a gigantic platform (something like a surfboard) containing the gardens. Despite the criticisms of this monster, the project actually contains a number of environment-friendly systems and proposes interesting studies on zero impact. It may be hard to believe that this is possible in Singapore, given the density of skyscrapers on such limited territory. It has implemented the latest trend to cover the roofs of these huge buildings with the greenery that was removed to make way for the construction, creating fantastic high-rise 'sky gardens'. This was the case for the Marina Bay Sands, an engineering colossal and a new symbol for the city. We asked Thomas Arasi, President of the Marina Bay Sands to tell us about the ecological component of his project. 'We are committed to the long-term protection of the environment. Even during the production phases, we focused on recycling, using environment-friendly materials and reducing waste to a minimum. For example, we used non-toxic paints, ecologically-viable paints to reduce the quantity of toxic fumes released into the atmosphere. These paints contain recycled ecological elements or discarded dyes that would normally be eliminated. Moreover, we have reduced waste to a minimum through a program for recycling and the reuse of wood, metal and excavated earth. Moving on, we are following the example of a property in Las Vegas, the world's largest building awarded the LEED energy-efficiency certification.'*

*Marina Bay Sands has maximized respect for the environment to offer its collaborators a healthy place for living and working. At the heart of our initiative, there is an investment of 25 million dollars spent on the design of a system which consents the automatic control of the lighting, heating and water supply for the entire resort, geared to saving these precious resources'. The resort is nothing short of incredible: with more than 2500 bedrooms, the hotel is the largest in Singapore. There are breathtaking views of the city skyline and the South China Sea from its 55 floors. The sloping towers merge at the 23rd floor to create a single building which splits once again into 3 sections that stand-out on the horizon. The 26° slope of each makes this one of the most complex buildings ever constructed and the speed of completion was astonishing – a new floor was terminated every 4 days. At the top, the Sky Park, a magnificent garden with 250 trees and 650 shrubs, a tropical oasis, covering 1.2 hectares at 200 meters above ground. There is also a restaurant run by the famous chef Justin Quek, an observation platform and a swimming pool 150 meters long and the highest in the world. This is a true example of architectonic magic: the unimaginable thrilling sensation of swimming on the edge of a precipice. Inside the towers, there are 300 important brand stores and 50 restaurants with a vast selection of cuisine. There are also two theaters, a casino, a Science Museum and five floors which can be used for exhibitions and conferences. There is no doubt that the Marina Bay Sands is a miniature city, it brings about the transformation of the urban space through the creation of a microcosm that can satisfy each and every demand. The economic-social program deserves a mention: the strength of this resort does not lie solely in the satisfaction of the guests; 70% of the 7400 members of staff are local and this means that the project is not only an architectural attraction but also encourages social development to enrich the city.'*





7  
DHD

ddd

ddd



ddd

8  
**DHD**





ddd

ddd





10  
DHD



ddd